

414.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Risoluzione in Commissione:		Giacalone	3-02905 20048
Strambi	7-00576 20041	Folena	3-02906 20049
		Mangiacavallo	3-02907 20049
Interpellanze urgenti (<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):		Interrogazioni a risposta orale:	
Bressa	2-01394 20042	Gagliardi	3-02908 20051
Diliberto	2-01395 20042	Franz	3-02909 20051
Marengo	2-01398 20042	Colombo Paolo	3-02910 20051
Mussi	2-01399 20043	Bova	3-02911 20052
		Tassone	3-02912 20053
Interpellanze:		Filocamo	3-02913 20053
Bova	2-01396 20044	Interrogazioni a risposta immediata in	
Tassone	2-01397 20044	Commissione	
Soda	2-01400 20044	VII Commissione:	
		Dalla Chiesa	5-05168 20054
Interrogazioni a risposta immediata:		Sbarbati	5-05169 20054
Fongaro	3-02900 20047	Bracco	5-05170 20055
Pagano	3-02901 20047	Volpini	5-05171 20055
Crema	3-02902 20048	Napoli	5-05172 20055
Rallo	3-02903 20048	Interrogazioni a risposta in Commissione:	
Rivolta	3-02904 20048	Saia	5-05160 20057
		Scarpa Bonazza Buora	5-05161 20057

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG.			PAG.
Franz	5-05162	20058	Lucchese	4-19932	20068
Chincarini	5-05163	20058	Del Barone	4-19933	20068
Carli	5-05164	20058	Bergamo	4-19934	20068
Pittella	5-05165	20059	Messa	4-19935	20068
Maggi	5-05166	20059	Marinacci	4-19936	20069
Delfino Teresio	5-05167	20059	Marinacci	4-19937	20069
Interrogazioni a risposta scritta:			Pecoraro Scanio	4-19938	20070
Gazzilli	4-19920	20060	Gnaga	4-19939	20070
Lucchese	4-19921	20061	Migliori	4-19940	20070
Storace	4-19922	20062	Conti	4-19941	20071
Storace	4-19923	20062	Cangemi	4-19942	20071
Storace	4-19924	20064	Orlando	4-19943	20072
Migliori	4-19925	20064	Aracu	4-19944	20072
Storace	4-19926	20064	Apposizione di firme ad una interroga-		
Migliori	4-19927	20065	ziona		20073
Storace	4-19928	20065	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo		20074
Panetta	4-19929	20066	Ritiro di una firma da una interroga-		
Santori	4-19930	20067	ziona		20074
Lucchese	4-19931	20067			

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XI Commissione,

premesso che:

nella società Aeroporti di Roma a causa del blocco del *turn over* e degli esodi incentivati si è registrato un calo occupazionale di 1250 unità a cui vanno aggiunti gli oltre 1000 passaggi conseguenti alla terziarizzazione del *catering*. Ciò è avvenuto nonostante che dal 1993 ad oggi la società abbia triplicato gli utili di bilancio, abbia visto aumentare del 30 per cento il traffico aereo e passeggeri, abbia ricevuto migliaia di miliardi di finanziamento statale;

le uniche assunzioni recenti hanno riguardato i lavoratori precari nella misura di 1600 addetti nella società Aeroporti di Roma (di cui la metà *part time*) rispetto a un totale di 4126 addetti con contratto a tempo indeterminato;

i lavoratori precari sono sottoposti a continui ricatti e abusi: sistematiche richieste di allungamenti dei turni giornalieri *part time*, negazione dei diritti sindacali, sistematiche richieste di lavoro straordinario nei giorni di riposo settimanale, richieste di lavoro straordinario in occasione degli scioperi;

nella società Alitalia le stesse condizioni di lavoro vengono applicate ad oltre 700 lavoratori precari in forza in tutti gli scali passeggeri e al servizio prenotazioni. Questa azienda, dopo i sacrifici effettuati per il risanamento, oggi è in forte attivo di bilancio e in condizione di creare posti di lavoro stabili;

i lavoratori precari non hanno alcuna garanzia di sbocco occupazionale e

molti di loro sono all'ottavo contratto a tempo determinato. Il caso limite è costituito dalle aziende di *catering* terziarizzate dove circa 25 lavoratori hanno avuto quattordici contratti a tempo determinato e una riduzione del salario del 40 per cento in virtù del contratto a basso costo stipulato all'atto della cessione;

risulta non plausibile che aziende del trasporto aereo e società operanti negli aeroporti, pur essendo in attivo di bilancio e in forte espansione produttiva, riducano l'occupazione e utilizzino a dismisura il lavoro precario;

risulta che le aziende del trasporto aereo e le società operanti negli aeroporti abbiano avuto inaccettabili atteggiamenti di intimidazione e ritorsione nei confronti dei lavoratori precari che hanno aderito agli scioperi a sostegno della vertenza;

gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino sono il più grande polo produttivo del Lazio;

impegna il Governo:

a richiedere alle società Aeroporti di Roma, Alitalia, Sodecar, Ligabue e Sap di Firenze l'apertura immediata di un tavolo di trattative per garantire regole certe e sbocchi occupazionali stabili ai lavoratori con contratto a tempo determinato;

a fornire spiegazioni circa gli atteggiamenti antisindacali segnalati, nonché a garantire che non vengano effettuate discriminazioni e ritorsioni nei confronti dei lavoratori che hanno aderito agli scioperi;

ad attivarsi presso le società interessate, l'Intersind e l'Assoaeroporti al fine di avere un loro concreto intervento nella vertenza.

(7-00576) « Strambi, Boghetta, Eduardo Bruno ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

recenti, drammatici fatti di cronaca hanno messo in evidenza l'intollerabile situazione di disagio dell'infanzia e dell'adolescenza che, soprattutto nel Meridione, conduce sempre più frequentemente ad episodi di abusi sui minori che vanno dallo sfruttamento del lavoro, alle violenze sessuali fino all'abbandono e al degrado che si materializza nelle aree più depresse ed emarginate dei centri urbani —:

se non ritenga che la questione della sicurezza e della tutela dei minori rappresenti una nuova emergenza nazionale la cui soluzione è di competenza del Governo;

se non ritenga pertanto opportuno assumere un'iniziativa forte al fine di costituire a livello provinciale, presso le prefetture, dei nuclei di controllo, degli organismi in grado di approntare un'adeguata azione di prevenzione dei fenomeni di abbandono e di degrado, per rendere più cogente l'obbligo scolastico e più effettiva e capillare la tutela dei minori.

(2-01394) « Bressa, Mario Pepe ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere se l'ingresso della *Deutsche Bank* in posizione di comando nel capitale della Banca commerciale italiana sia stato oggetto di preventiva informazione al Governo italiano, secondo la prassi sempre usata nei rapporti tra grandi banche internazionali;

quale sia la posizione del Governo in ordine all'operazione, tenuto conto che:

a) la *Deutsche Bank* è la prima banca tedesca;

b) il primo azionista della stessa Banca commerciale italiana è, attualmente, la *Commerzbank*, terza banca tedesca;

c) la *Deutsche Bank* è già presente, nel sistema bancario italiano, dopo l'acquisto della Banca d'America e d'Italia, in misura notevole;

d) la *Deutsche Bank* è uno dei maggiori azionisti del gruppo Fiat;

e) la *Deutsche Bank* si è sempre distinta per la sua opposizione alle iniziative italiane in Germania e il suo atteggiamento è stato decisivo, in tempi recenti, per contrastare l'acquisto, da parte del Gruppo Pirelli, di una impresa tedesca;

f) un'altra grande banca italiana, il Credito italiano, è influenzato da una compagnia di assicurazione tedesca, la *Allianz*;

g) non risulta che, a questa massiccia presenza tedesca in Italia, corrisponda una seppur minima presenza di capitale italiano in Germania;

se non ritenga che tutto l'atteggiamento del sistema bancario e finanziario italiano, teso ad accorpamenti, fusioni ed alleanze di carattere nazionale, senza alcuna iniziativa di carattere internazionale, sia destinato a creare una situazione di provinciale sudditanza del sistema stesso e si ponga in aperto contrasto con la creazione di un omogeneo sistema bancario e finanziario europeo.

(2-01395) « Diliberto, Nesi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

anche per quest'anno scolastico le famiglie italiane sono costrette a sobbarcarsi il pesante onere dell'acquisto dei costosissimi testi scolastici;

sembra inoltre che la preparazione scolastica sia programmata a peso più che per i suoi contenuti, viste le dimensioni dei testi, molti dei quali sono diversi solo per la variazione di alcuni fogli e copertina;

in molte famiglie vi sono più figli che frequentano i corsi di studio medi, superiori ed universitari, e che il Governo con la nuova riforma ha ritenuto di elevare l'età della scuola dell'obbligo —:

se non ritenga più giusto e opportuno prevedere particolari agevolazioni fiscali per le famiglie monoreddito e per quelle in cui i capi famiglia siano cassintegrati, disoccupati o pensionati.

(2-01398) « Marengo, Armaroli, Selva, Butti, Landolfi, Malgieri, Napoli, Storace, Mitolo, Morselli, Mussolini, Nania, Antonio Rizzo, Pezzoli, Proietti, Pagliuzzi, Neri, Poli Bortone, Rasi, Simeone, Trantino, Zacheo, Contento, Urso, Cuscunà, Fiori, Galeazzi, Lo Presti, Losurdo, Tosolini, Savarese, Paolone, Buontempo, Messa ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il comma 11 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, collegata alla manovra finanziaria 1998-2000, prevede a ridefinire le modalità di emanazione del provvedimento attuativo delle norme riguardanti l'individuazione delle mansioni usuranti di cui all'articolo 1, commi 34-38, della legge n. 335 del 1995;

lo stesso provvedimento stabilisce che i criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti saranno stabiliti con un unico decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, della sanità e per la funzione pubblica, da emanarsi entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 449 del 1997, su parere di una apposita commissione tecnico-scientifica, composta da non più di venti componenti, costituita con carattere paritetico da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle organizzazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori;

la commissione tecnica istituita, pur riunitasi più volte negli ultimi mesi, non ha ancora formulato il necessario parere, non consentendo quindi l'emanazione entro il termine previsto, scaduto il 27 giugno 1998, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale per la definizione dei criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti —:

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori della commissione tecnica e quali i criteri finora elaborati per il riconoscimento dei lavori usuranti ed entro quale termine intenda provvedere all'emanazione del decreto in oggetto.

(2-01399)

« Mussi, Cordoni ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 25 settembre 1998, a Gioia Tauro (Reggio Calabria) il dottor Luigi Ioculano, apprezzato professionista, è stato trucidato, con modalità tipicamente mafiose, da *killer*, all'interno del suo studio medico;

il dottor Luigi Ioculano, figura notissima nella città di Gioia Tauro, non soltanto per la sua professione di medico ma, anche perché alla guida dell'Associazione culturale « Agorà » della quale era stato ideatore ed instancabile animatore, era impegnato in battaglie civili ed iniziative di grande richiamo finalizzate alla crescita culturale della sua comunità, l'agire sociale, l'associazionismo, la cultura, sono stati l'essenza della sua vita pubblica ed hanno costituito il suo modo disinteressato ed equilibrato di contribuire alla rinascita della sua città;

la barbara uccisione del dottor Ioculano che ha lasciato sgomenti ed increduli i cittadini di Gioia Tauro rischia di far cadere la città in uno stato di paura, smarrimento e grande tensione —

quali urgenti iniziative intenda adottare per assicurare alla giustizia i mandanti e gli esecutori del terribile barbaro delitto e per riportare la serenità e per garantire la pacifica convivenza e la sicurezza dei cittadini di Gioia Tauro.

(2-01396)

« Bova ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere:

quale iniziativa concreta intenda assumere per contrastare realmente la criminalità organizzata in Calabria, dove si registra una recrudescenza di assassini

culminata con il tragico episodio verificatosi a Gioia Tauro con il ferimento mortale del dottor Iaculano stimato professionista;

per quanto riguarda in particolare l'assassinio del dottor Iaculano quale sia lo stato dell'indagine e, per quanto riguarda la Calabria, se il Governo abbia intenzione di assicurare alla gestione dello Stato democratico gli ampi territori, attualmente « sotto gestione » da parte delle organizzazioni criminose, così come più volte evidenziato in occasione di dibattiti parlamentari.

(2-01397)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

la legge quadro nazionale n. 845 del 1978, in materia di formazione professionale e di orientamento, prevede all'articolo 15 che « le istituzioni di cui all'articolo 5 operanti nella formazione professionale possono stipulare convenzioni con le imprese per la effettuazione presso di esse di periodi di tirocinio pratico oppure per applicare sistemi di alternanza tra studio ed esperienze di lavoro », affidando alle regioni il compito di regolare la materia;

la legge regionale dell'Emilia Romagna n. 19 del '79 e le successive modifiche, con la quale si dà attuazione alla legge nazionale n. 845, all'articolo 18 affida alle province specifiche funzioni in materia di promozione, approvazione, coordinamento e vigilanza sulle attività di formazione intesa in senso lato. Nell'ambito di tali iniziative rientrano anche quelle relative alle borse estive di studio-lavoro destinate agli studenti della scuola secondaria superiore, e quelle di « lavoro guidato » estive o con altre modalità finalizzate all'orientamento;

nell'ambito delle direttive attuative per la formazione professionale, nonché con deliberazioni specifiche della giunta regionale (cfr. delibera n. 2486 del 1992), la regione Emilia-Romagna ha sempre sostenuto finanziariamente le iniziative estive

di studio-lavoro, assegnando alle province risorse finalizzate alla promozione sul territorio delle iniziative con l'individuazione delle aziende private e pubbliche, tra le quali anche le USL degli enti locali od altri soggetti disponibili a collaborare;

l'importo delle borse di studio da versare ai singoli partecipanti è sempre stato ed è tuttora a carico dell'azienda ospitante, a fronte della collaborazione prestata dagli studenti durante la loro permanenza in servizio;

dunque ogni azienda ospitante, privata o pubblica, può collaborare alla realizzazione di attività di orientamento di cui è titolare la provincia, su delega da parte della Regione Emilia-Romagna;

nell'ambito di questa normativa, con deliberazione del suo comitato di gestione n. 8484/194 del 18.02.1988 (presenti i membri Danilo Pignedoli, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Lanfranco Fradici) la disciolta USL n. 12 di Scandiano ha preso in « esame la richiesta avanzata dall'istituto tecnico-statale (BUS - TCS) in merito ad esperienze estive di scuola-lavoro anni 1988 da parte di allievi »;

di conseguenza l'Istituto tecnico statale geometri « Blaise Pascal » ad indirizzo sperimentale (B.U.S. - T.C.S.) di Reggio-Emilia, con nota acquisita agli atti sotto il n. 2374 di P.G., chiedeva la disponibilità a far effettuare esperienze di lavoro estivo guidato da due alunni dell'indirizzo biochimico presso i servizi igiene medicina del lavoro e laboratorio di analisi chimico-cliniche dell'USL;

detto lavoro estivo guidato non si configurava come un vero e proprio rapporto di lavoro, ma come esperienza di alternanza scuola-lavoro e non era soggetto da parte del datore ad oneri riflessi ad eccezione dell'attivazione dell'assicurazione INAIL e di un'altra più completa contro gli infortuni e i rischi contro terzi presso un'assicurazione privata;

ad ogni studente veniva riconosciuta una somma di lire 600.000, a totale carico del datore di lavoro, per un periodo di

attività di 40 giorni (20 giugno-29 luglio), come da disposizioni regionali. Le disposizioni della regione prevedevano infatti l'adeguamento all'orario di lavoro dell'azienda, la possibilità di un massimo di 5 giorni di assenza giustificata e un'indennità forfettaria dei pasti di lire 6.200 cadauno nel caso in cui gli studenti fossero impegnati per tutta la giornata e all'esterno degli uffici di assegnazione sulla base di apposita attestazione del responsabile del servizio;

sulla base di queste premesse, il comitato di gestione deliberava di autorizzare due allievi dell'istituto tecnico statale geometri (Blaise Pascal) a un'esperienza di lavoro estivo guidato per un periodo di 40 giorni (20 giugno-29 luglio) uno presso il servizio medicina del lavoro e l'altro presso il laboratorio di analisi chimico cliniche, in accoglimento della richiesta avanzata dalla scuola e in adesione alle direttive Regionali e provinciali in materia; di corrispondere ad ogni alunno un compenso complessivo per tutta l'attività di lire 600.000;

con successiva deliberazione n. 8584/359 del 13 aprile 1989 (presenti Danilo Pignedoli, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Lanfranco Fradici, Nello Prampolini) veniva di nuovo esaminata ed accolta la richiesta « dell'istituto Tecnico Statale per geometri Blaise Pascal », per la frequenza di allievi presso il servizio di medicina preventiva ed igiene del lavoro dell'U.S.L. per esperienze estive di scuola-lavoro;

in data 10 maggio 1990, con atto n. 12262/481, il comitato di gestione dell'USL (presenti Lanfranco Fradici, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Rino Rabitti, Nello Prampolini) autorizzava l'esperienza estiva scuola-lavoro di due studenti dell'istituto per geometri « Blaise Pascal », presso il laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia; nonché di due alunne dell'Istituto professionale statale « Don Zefferino Iodi » di Reggio Emilia da utilizzare nel servizio di gestione del personale, bilancio e programmazione finanziaria. Il compenso complessivo rico-

nosciuto ad ogni studente era fissato in lire 700.000;

con deliberazione n. 9252/386 in data 11 aprile 1991 (presenti: Lanfranco Fradici, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Rino Rabitti, Nello Prampolini), gli studenti ammessi all'esperienza diventavano quattro;

con deliberazione n. 442, del 27 maggio 1992, l'amministratore straordinario dell'USL, coadiuvato dal coordinatore amministrativo e dal coordinatore deliberava di autorizzare un allievo dell'istituto tecnico statale geometri « Blaise Pascal » ad indirizzo sperimentale (BUS - CTS) di Reggio Emilia ed uno dell'istituto professionale di Stato « G. Sidoli Bellerio » di Reggio Emilia, ad effettuare una esperienza di lavoro estivo guidato per un periodo di gg. 40 presso il servizio laboratorio analisi di questa USL; di autorizzare altresì un alunno dell'istituto professionale di Stato per il commercio « Filippo Re », uno dell'istituto professionale di Stato « Don Zefferino Iodi », e due dell'istituto tecnico statale commerciale « P. Gobetti » ad effettuare un'esperienza estiva di lavoro guidato, pari a gg. 40 presso i servizi gestione del personale, veterinario di medicina di base, in accoglimento delle richieste avanzate dalle scuole e in adesione alle direttive regionali e provinciali in materia; di corrispondere ai sei allievi un compenso di lire 800.000 complessivo per l'attività svolta;

la procura regionale della Corte dei conti dell'Emilia Romagna ha promosso nei confronti di Danilo Pignedoli, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Lanfranco Fradici, Nello Prampolini, Rino Rabitti, Lucio Consolini, Flavio Pellicani, azione di responsabilità per asserito danno ingiusto per sentirli condannare al pagamento in favore dell'Erario della somma di lire

10.400.000 quanto a Pignedoli, Berciotti, Abbafati, Fradici, Prampolini e Rabitti; di lire 20.987.000 quanto a Consolini; di lire 2.400.000 quanto a Pellacani;

è indubbia la rilevanza sociale e pubblica dell'attività svolta dall'USL di Scandiano nell'ambito della richiamata disciplina nazionale e regionale in materia di formazione professionale;

l'USL di Scandiano in particolare si è proficuamente e utilmente inserita nell'iniziativa di formazione professionale organizzata legittimamente dall'ente competente in accordo con le autorità scolastiche e l'ispettorato del lavoro, secondo la ratio della legge nazionale diretta a coinvolgere datori di lavoro pubblici e privati;

sotto questo profilo l'iniziativa non solo non è stata « dannosa » per l'ente ma lodevole in quanto utile e vantaggiosa per la struttura sanitaria oltre che per la comunità e per le giovani generazioni, avviate ad una preziosa esperienza di formazione lavoro;

la disciplina statale e regionale in materia di formazione professionale deve essere letta e interpretata indubbiamente alla luce della Costituzione che impegna tutti gli organi della Repubblica a rendere effettivo e compiuto il diritto allo studio (articolo 34 Cost.) anche in connessione con la cura della formazione e della elevazione professionale dei lavoratori (articolo 35 Cost.) —:

quali iniziative, anche in natura legislativa, intenda assumere con urgenza onde contrastare la distorta e aberrante interpretazione normativa della Procura della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna.

(2-01400) « Soda, Manzini, Sabattini, Bandedoli, Solaroli, Zani, Buglio, Bova ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

FONGARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'accordo del 1° agosto 1997, prima sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei ministri e poi da lui stesso disatteso, prevedesse la costruzione dell'autostrada pedemontana nel tratto Montebello-Spresiano, per complessivi 100 chilometri, il Governo è intenzionato ora a non realizzare l'intera opera limitandosi a costruire solo il tratto Bassano-Spresiano;

la conseguenza della mancata realizzazione del tratto vicentino è che le strade statali di questa provincia (S.S. 349, 346 e 246) rimarranno letteralmente intasate dal traffico con gravissime conseguenze per le attività produttive, per la cittadinanza e per la sicurezza stradale;

il Governo, sottovalutando la gravità della situazione, ha affermato che questa viabilità verrà risolta in futuro mediante un adeguamento delle strade statali ed in particolare della S.S. 246;

la cittadinanza attende da trent'anni una risposta del Governo nel suo complesso al grave problema della viabilità che, essendo un problema intersettoriale, necessita di un forte potere di impulso e di coordinamento —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri, a nome dell'intero Governo, ritenga di assumere un impegno preciso in relazione ai tempi di realizzazione delle opere ed alle relative forme di finanziamento.

(3-02900)

PAGANO, ACIERNO e GRILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

forse perché intimorito dalla potenza mostrata a suo tempo dagli Stati Uniti,

parrebbe che Gheddafi questa volta abbia scelto il nostro Paese per avviare una nuova guerra del golfo, la « guerra del golfo della Sirte », con l'attacco avvenuto tra il 24 e 25 settembre 1998 al peschereccio di Mazara del Vallo « Orchidea G » da parte di una motovedetta libica;

si è trattato, infatti, non di un incidente, ma di un attacco, di un triplice attacco: attacco ad un principio di diritto, perché è stata colpita una inerme imbarcazione mentre si trovava a trenta miglia dalla costa libica, dunque ben al di là del limite di dodici miglia stabilito dalla convenzione del 1982; attacco alla buona, secondo gli interroganti forse troppo buona, volontà del nostro Paese di venire incontro alle esigenze del governo di Tripoli, il quale predica bene, inneggiando alla cooperazione e alla pace, ma razzola male, allorché manifesta un impegno generico ad evitare il ripetersi di episodi del genere; attacco, soprattutto, alla vita, a quella di Rosario Margiotta, direttore di macchina cinquantaduenne, padre di tre figli, vittima di quella notte d'inferno nel golfo della Sirte;

gli interroganti sperano che il fuoco divampato sull'« Orchidea » « bruci » sulla pelle del Governo più di quanto esso non bruci su quella dei familiari del povero Margiotta, dal momento che tragedie simili si ripetono da troppo tempo senza che mai si sia riusciti a porre freno all'arroganza dei paesi rivieraschi del Mediterraneo;

l'angoscia e la paura stanno stritolando le speranze di vita e di riscatto del popolo del mare di Sicilia;

in assenza di risultati concreti e immediati, è possibile, anche se ovviamente tutt'altro che auspicabile, che nella mente dei più l'ottimismo della ragion di Stato ceda il posto all'esperazione dell'animo —:

quali azioni intenda attuare il Governo per risolvere e garantire in via de-

finitiva la sicurezza dei pescatori siciliani dai continui attacchi da parte di alcuni paesi rivieraschi del Mediterraneo.

(3-02901)

CREMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

frequentemente in quest'aula ci siamo interrogati sulla ineluttabilità di avvenimenti all'apparenza provocati da calamità naturali quali alluvioni e terremoti, ma il cui costo in vittime e danaro era ingigantito da una cattiva gestione del territorio;

in questo contesto ci era parso utile sollevare il problema posto dall'attuazione dell'articolo 31 del nuovo codice della strada che prevede, a carico del proprietario pubblico o privato di un suolo che si trovi a monte o a valle di una strada, la realizzazione delle necessarie opere di mantenimento, onde evitare franamenti o scoscendimenti del corpo stradale stesso;

il disegno di legge, presentato da sei ministri di questo Governo, concernente « Disposizioni integrative e correttive del codice della strada, approvato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 » non modifica sostanzialmente l'onere previsto per i proprietari suddetti, sia pubblici che privati, e, malgrado questi siano solo eventualmente consultati al momento della costruzione, l'ente costruttore interviene con opere di sostegno solo nel corso della costruzione stessa, per poi trasferire l'onere del mantenimento al proprietario del fondo —:

se il Governo non ritenga opportuno adottare nel merito dello specifico problema, ma anche più in generale, una normazione che tenga finalmente conto della varietà del nostro territorio e delle discutibili scelte finora adottate nel gestirlo, onde non scaricare sul singolo cittadino o sulla singola amministrazione locale il peso di quanto deciso altrove e frequentemente contro il suo parere.

(3-02902)

RALLO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, premesso che:

nella notte tra mercoledì 23 e giovedì 24 settembre 1998 il motopeschereccio italiano « Orchidea » è stato speronato e fatto oggetto di raffiche di mitra nel canale di Sicilia da una motovedetta libica;

il gravissimo atto intimidatorio ha provocato la morte del marittimo Rosario Margiotta, vittima di quello che da più parti è stato definito un premeditato atto di guerra;

la vicenda appare ancor più inquietante ove si consideri l'apporto fornito dal nostro paese alle iniziative volte a rompere l'isolamento politico e commerciale della Libia —:

se il Governo abbia accertato la dinamica del tragico episodio;

quali iniziative si intendano adottare al fine di assicurare un'adeguata protezione ai marittimi italiani impegnati in attività di pesca nel canale di Sicilia e, in generale, nel bacino del Mediterraneo.

(3-02903)

RIVOLTA e NICCOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nel Kosovo assume — anche per l'avvicinarsi dell'inverno — caratteristiche sempre più drammatiche, tali da rendere urgente un intervento internazionale a tutela della vita e dei diritti delle popolazioni locali —:

quali interventi urgenti il Governo ritenga opportuno assumere, d'intesa con gli altri *partner* europei, anche in ottemperanza a risoluzioni già approvate dalle Nazioni Unite, al fine di evitare una annunciata catastrofe.

(3-02904)

GIACALONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 25 settembre 1998 alle ore 1 circa, ancora una volta un motopesca di Mazara

del Vallo è stato attaccato in acque internazionali senza alcuna plausibile giustificazione da una motovedetta libica e da questa speronato con conseguente danneggiamento dello stesso e morte di uno dei dieci membri dell'equipaggio;

considerato che tale atto di aggressione così drammaticamente esitato segue ad altri innumerevoli ed ormai non più tollerabili atti di pirateria condotti dalle gendarmerie di porto e marine militari di paesi nordafricani a noi dirimpettai nei confronti di motopesca ed equipaggi italiani e rivela pertanto un grave limite nelle trattative diplomatiche in corso tra i governi dei rispettivi paesi tesi a definire i codici di comportamento in mare -:

quali proteste siano state elevate dal Governo italiano nei confronti di quello libico e quali garanzie siano state richieste affinché episodi di tale ferocia non abbiano più a ripetersi; in che modo si intenda presidiare tale tormentato tratto di mare al fine di assicurare serene condizioni di pesca e prevenire ulteriori drammatiche e ingiustificate aggressioni e quale forma di solidarietà intenda attuare il Governo a conforto dei familiari del marittimo deceduto nonché dei rimanenti membri dell'equipaggio e dell'armamento vittime dell'aggressione. (3-02905)

FOLENA e GUERRA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il 20 marzo 1994 sono stati assassinati a Mogadiscio Ilaria Alpi e Miran Hrovatin;

le circostanze di questo omicidio, come ampiamente documentato, configurano un omicidio programmato, e non certo un atto casuale di banditismo;

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin erano appena rientrati da un viaggio nel nord della Somalia in cui erano venuti a conoscenza di traffici illeciti che chiamavano in causa una società italo-somala nata con gli interventi della cooperazione italiana;

della questione si è occupata, nella XII legislatura, la Commissione parlamentare di inchiesta sulla cooperazione;

nel corso di quest'indagine è emerso, come anche ripetutamente denunciato dai genitori di Ilaria Alpi e da alcuni giornalisti, che sono state fornite dalle autorità militari versioni contraddittorie o apertamente infondate, e che non sono stati riconsegnati alle famiglie degli assassinati materiali di documentazione di cui è stata verificata l'esistenza nelle ore successive all'omicidio;

lo scorso 21 settembre 1998 il giudice per le indagini preliminari ha rinviato a giudizio su richiesta del pubblico ministero un cittadino somalo, e a gennaio si aprirà il relativo processo -:

quali iniziative il Governo abbia assunto e intenda assumere affinché sia fatta piena luce su questo omicidio, assicurando la massima trasparenza e fornendo all'autorità giudiziaria e alle parti tutti gli elementi che possono contribuire a tale obiettivo. (3-02906)

MANGIACAVALLO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

l'episodio che ha condotto allo speronamento, da parte di una motovedetta libica, del peschereccio italiano « Orchidea », conclusosi con la tragica morte del signor Rosario Margiotta, direttore di macchine, ha riproposto in termini drammatici il contenzioso sulle acque territoriali con i paesi del nord Africa;

questo tragico incidente pone con forza la necessità di concludere, al più presto, un accordo globale sulla pesca nel Mediterraneo con tutti i Paesi interessati, a garanzia del lavoro e della sicurezza dei nostri pescatori;

il racconto fatto dai superstiti e la dolorosa scomparsa del capo macchine

dell'Orchidea rendono ancora più urgente arrivare a determinare certezze per i nostri lavoratori del mare, anche per restituire serenità ai familiari che attendono ogni volta, con ansia giustificata, il ritorno dei loro uomini dal mare;

le scuse ufficiali di Tripoli, tramite il suo sottosegretario agli esteri per gli affari europei, non possono ritenersi, da sole, sufficienti ed è necessario che vi sia una rapida e congiunta commissione d'inchiesta che chiarisca nei minimi particolari tutte le responsabilità e le dinamiche di quanto successo —:

quali siano i risultati raggiunti, sino a questo momento, dalle indagini svolte su questa tragedia che ha colpito tutti i pescatori di Mazara del Vallo e quali le linee guida che si sono percorse e che si intendono continuare a percorrere per definire, con i paesi del nord Africa, un accordo globale sulla pesca nelle acque internazionali, affinché non abbiano più a ripetersi simili disgrazie che si abbattono su una situazione, quella di Mazara del Vallo, che ha già tante, come è noto, difficoltà economiche da superare. (3-02907)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GAGLIARDI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riqualificazione urbana dell'area Fiumara a Genova predisposto ed approvato dal comune prevede fra l'altro la costruzione di una torre direzionale per la società Ansaldo del gruppo Iri-Finmeccanica, già proprietaria dell'area suddetta;

oggi la concorrenza internazionale non consente errori nelle scelte industriali né incertezze decisionali a chi opera sui mercati globalizzati e la mancanza di una politica industriale da parte del Governo ricade pesantemente e negativamente sulla possibilità di dare soluzioni positive anche al grave problema del gruppo Ansaldo;

l'insufficiente, tentennante ed indecisa azione del Governo e la rapidità con cui invece dovrebbe affrontare il problema Ansaldo destano grande preoccupazione trattandosi di un caso veramente drammatico per Genova e per l'intera economia nazionale —:

se ritengano compatibile che nel piano di riqualificazione urbana dell'area Fiumara a Genova, la società « Fiumarano spa » costruisca anche la torre direzionale di Ansaldo, oggi non certamente più utile per l'azienda sotto l'aspetto funzionale, sia per la concorrenzialità dei centri direzionali già esistenti nel quartiere, sia perché dovrebbero essere mutati gli obiettivi del gruppo Ansaldo, rispetto all'accordo risalente ai primi anni novanta, vista la difficile situazione in cui si trova l'azienda;

se siano a conoscenza delle incongruenze esistenti fra il piano della Fiumara approvato dal comune e le gravi eccezioni formulate dal comitato tecnico-regionale

per la valutazione dell'impatto ambientale, per cui la deliberazione relativa al progetto approvato dal consiglio comunale di Genova non sarebbe legittima;

se il Governo non ritenga che il finanziamento del piano della Fiumara, ormai difforme anche nei soggetti proponenti rispetto a quello per il quale era stato previsto lo stanziamento di 15 miliardi, sia discriminatorio nei confronti di quei piani di riqualificazione urbana, presentati dai comuni italiani e bocciati, che sarebbero potuti essere invece approvati se fosse stato concesso loro di apportare rilevanti modifiche come per il caso della Fiumara.

(3-02908)

FRANZ. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

quotidiani nazionali e telegiornali hanno riportato la notizia che giovani appartenenti ai centri sociali di Genova e di Imperia hanno raggiunto Milano per partecipare alla manifestazione organizzata dagli autonomi, ospiti delle Ferrovie dello Stato su due carrozze all'uopo concesse dalle stesse;

la manifestazione è stata accompagnata da danni materiali ad edifici pubblici e privati —:

se la notizia corrisponda al vero;

se in tal caso le Ferrovie dello Stato risponderanno in solido qualora i danni vengano attribuiti ai giovani manifestanti liguri;

se tale iniziativa rappresenti un precedente nella nuova politica delle Ferrovie dello Stato e che quindi sia lecito attendersi un simile atteggiamento anche nei confronti di quanti il 24 ottobre 1998 vorranno partecipare a Roma alla manifestazione organizzata dal Polo della libertà.

(3-02909)

PAOLO COLOMBO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Confederazione Elvetica ha recentemente approvato una normativa che va

ad istituire una nuova regolamentazione del trasporto di merci straniere su gomma nelle autostrade del proprio territorio, e che avrà piena efficacia entro l'anno 2001;

tale normativa introduce, in particolare, un nuovo regime di imposizione fiscale per gli autotrasportatori ed una nuova disciplina degli orari di attraversamento dei mezzi;

questa nuova tassazione va ad aggiungersi ai già rilevanti costi delle nostre imprese di autotrasporto, ed è un ulteriore elemento di penalizzazione per questo settore economico che si deve attualmente confrontare con i gravi problemi esistenti oggetto fra l'altro di rivendicazioni e trattative con il Governo;

i nuovi orari di attraversamento prevedono l'ampliamento del numero di ore nelle quali è vietato il transito dei mezzi sul territorio svizzero, e questa disposizione provocherà un ammasso di autocarri ed autoarticolati in sosta nelle zone di confine del valico di Como, che rischia di portare alla paralisi la circolazione in queste aree;

in questa situazione è indispensabile adottare tempestivamente misure per scongiurare la crisi della mobilità di un intero territorio e quella economica che si paventa soprattutto per i piccoli autotrasportatori —

quali azioni intendano intraprendere per gestire le problematiche esposte e se ne abbiano piena consapevolezza;

quali iniziative siano state messe in atto, in sede comunitaria o nelle relazioni diplomatiche con il Governo svizzero, per evidenziare i problemi che nasceranno sul nostro territorio dall'attuazione della nuova normativa;

se non si ritenga legittimo applicare da subito le disposizioni previste dalla legge n. 1146 del 28 dicembre 1959, fino ad oggi inattuata per reciprocità di trattamento tributario con il Governo elvetico, e con le risorse così ottenute agevolare il finanziamento di opere infrastrutturali

tese a limitare l'impatto dei flussi di automezzi pesanti sul territorio della provincia di Como;

se non si consideri indispensabile l'applicazione della normativa *ut supra* per eliminare un fattore di penalizzazione economica dei nostri autotrasportatori nei confronti di quelli elvetici. (3-02910)

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

attraverso notizie di stampa (*Il Giornale di Calabria, Gazzetta del Sud*) si è appreso che la sera di domenica 13 settembre 1998, in una villa di Archi (Reggio Calabria) noti esponenti della 'ndrangheta reggina hanno progettato e pianificato l'uccisione del dottor Salvatore Boemi, procuratore aggiunto presso la D.D.A. di Reggio Calabria;

il piano consisteva nella eliminazione del dottor Boemi attraverso un attentato da compiersi sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto Palmi-Bagnara, facendo saltare un ponte della stessa al passaggio dell'auto del procuratore provocando così una strage simile a quella che portò alla morte del dottor Falcone e della sua scorta a Capaci (Palermo);

il Sise ha della cosa informato il ministero dell'interno con un dettagliato rapporto sulle presenze al *summit* di Archi, sulle modalità dell'attentato, e sulle future strategie stragiste della 'ndrangheta reggina —

quali urgenti misure intenda adottare:

per la protezione e la salvaguardia della vita del dottor Salvatore Boemi e di quei magistrati impegnati in delicatissime indagini sulla 'ndrangheta della provincia di Reggio Calabria;

per bloccare sul nascere il possibile affermarsi di una strategia stragista della 'ndrangheta calabrese. (3-02911)

TASSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risponda a verità quanto riportato sulla stampa, secondo cui ci sarebbero state delle fughe di notizie relative a una comunicazione riservata dei servizi segreti al ministero dell'interno e girata poi alla prefettura di Reggio Calabria, circa un ennesimo progetto di attentato da parte della 'ndrangheta nei confronti di magistrati operanti presso la direzione distrettuale di Reggio Calabria;

se la notizia su riportata dovesse essere vera, quali eventuali iniziative intenda assumere per assicurare alla giustizia i responsabili di queste gravi violazioni e quale sia lo stato delle indagini per individuare i responsabili del su richiamato progetto di attentato nei confronti dei magistrati della direzione distrettuale di Reggio Calabria. (3-02912)

FILOCAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'interno, il giorno 25 febbraio 1998, rispondendo alla Camera dei deputati ad interrogazioni ed interpellanze sull'ordine pubblico in Calabria, a proposito dell'indagine giudiziaria denomi-

nata «primavera», elogiata ed additata come esempio dalla delegazione della Commissione parlamentare antimafia recatasi a Locri in provincia di Reggio Calabria nell'immediatezza dei fatti e che ha portato all'emissione di oltre 30 ordinanze di misure cautelari personali a presunti esponenti della criminalità organizzata locale ed all'invio di comunicazioni giudiziarie per concorso esterno in associazione mafiosa a componenti dell'amministrazione comunale di Locri tra cui al sindaco Giuseppe Lombardo (nipote di uno dei presunti boss arrestati) e ad un suo assessore, Giuseppe Mammoliti, ha tra l'altro detto che il prefetto di Reggio Calabria ha dato mandato alle forze dell'ordine di eseguire un'indagine investigativa al fine di poter decidere se chiedere lo scioglimento del consiglio comunale di Locri —:

se l'indagine investigativa sia stata conclusa e a quali risultati sia pervenuta;

se siano stati scoperti i mandanti e gli esecutori degli atti intimidatori nei riguardi del sindaco di Locri, Giuseppe Lombardo;

se siano stati scoperti i mandanti e gli esecutori dell'atto intimidatorio dell'incendio dell'autovettura nei riguardi di Giuseppe Mammoliti, mentre ricopriva la carica di assessore al comune di Locri.

(3-02913)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
VII Commissione

DALLA CHIESA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 1996 l'odierno interrogante ha presentato in Commissione VII un ordine del giorno volto a impegnare il Governo a «realizzare e promuovere tutti gli interventi utili e necessari al contenimento del costo dei libri sostenuto annualmente dalle famiglie degli studenti italiani»;

in tale ordine del giorno sono state suggerite differenti e possibili modalità di intervento, dagli incentivi e accordi con le case editrici alle innovazioni nelle metodologie didattiche, alla fissazione di tetti massimi del monte-libri per singole materie; modalità fornite ovviamente di un puro valore esemplificativo ma già di per sé indicative di concrete opportunità e azioni di governo;

il Governo ha accolto nella data indicata l'ordine del giorno di cui sopra, impegnandosi di conseguenza;

l'inizio del nuovo anno scolastico è stato caratterizzato da numerosi interventi pubblici di denuncia dei costi gravanti sulle famiglie degli studenti per l'acquisto dei libri di testo;

in questo quadro ha fatto naturalmente spicco la importante promessa del ministro competente di garantire i libri gratuiti per tutta la fascia dell'obbligo —:

attraverso quali indirizzi generali il Governo abbia data corso nei due anni successivi all'impegno assunto ufficialmente in Commissione VII, quali siano state nel dettaglio le misure adottate ope-

rativamente nell'ambito di tali indirizzi e con quali risposte e risultati concreti.

(5-05168)

SBARBATI e MAZZOCCHIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dai risultati del monitoraggio condotto tramite griglia inviata il 27 aprile 1998 ai provveditori agli studi per la compilazione da parte degli ispettori coordinatori dei Glip risulta che l'attività delle 250 ore di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto ministeriale del 16 giugno 1997 si è svolta regolarmente in tutti i corsi tranne in quello di Bari e di Benevento dove non risulta regolarmente effettuata l'attività;

nella maggioranza dei casi, ad eccezione di Pordenone, Siracusa e Taranto, i gruppi di conduzione non hanno incontrato difficoltà nello svolgimento delle attività previste per ciascuna area ed è stato rispettato il calendario, come sono stati seguiti i programmi stabiliti nell'allegato A del decreto ministeriale del 16 giugno 1997;

è stato osservato che concentrare le attività in tempi ristretti 5 ore giornaliere (per tre o quattro giorni settimanali) condiziona la partecipazione attiva dei corsisti, che bisogna prevedere maggiori possibilità di esoneri dal servizio, ridefinire in modo più puntuale e mirato i punti dell'attività formativa-intensiva e prevedere tempi di svolgimento più distesi su tutto l'arco dell'anno scolastico;

non vi sono stati problemi circa la dirigenza dei corsi, le sedi e le attrezzature in dotazione per lo svolgimento delle attività didattiche —:

come intenda organizzare i corsi intensivi di specializzazione per l'anno scolastico 1998-1999, facendo tesoro dei risultati del monitoraggio e considerando attentamente il problema relativo ai numeri dell'anno 1997-1998, che ci danno circa un 35 per cento sul totale degli iscritti ai corsi di docenti che si sono ritirati

durante lo svolgimento del corso, oltre il 50 per cento di corsisti che si sono ritirati sul numero dei corsisti frequentanti (522 su 979) uno scarto troppo forte tra corsisti iscritti (1488) sui corsisti frequentanti (979), ai fini del rispetto dei criteri di efficienza, trasparenza ed economicità dell'intervento formativo gestito dalla pubblica istruzione. (5-05169)

BRACCO e DEDONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

tra le scelte più significative per la scuola presenti nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria per il 1999 figura quella riguardante la fornitura gratuita dei libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo —:

se tale orientamento comporti una modifica della normativa vigente di carattere nazionale che attualmente regola la legislazione regionale in materia di diritto allo studio nel senso di prevedere:

a) l'eliminazione dell'attuale regolamentazione dell'erogazione gratuita dei libri di testo per gli studenti delle scuole elementari;

b) l'estensione a tutta la scuola dell'obbligo del principio dell'erogazione gratuita dei libri di testo agli studenti di famiglie con determinate condizioni di reddito, utilizzando lo strumento del redditoometro;

c) la previsione di facilitazioni in materia anche per gli studenti delle scuole secondarie superiori capaci e meritevoli appartenenti a famiglie con particolari condizioni di reddito;

d) la fornitura alle scuole dell'obbligo di risorse destinate all'ampliamento delle dotazioni delle biblioteche scolastiche. (5-05170)

VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nell'ultima contrattazione di comparto del personale docente nelle scuole è stato diminuito da due punti ad un punto il punteggio assegnato per i corsi di formazione tenuti dai consorzi interuniversitari accreditati e pagati in proprio dai corsisti;

la riforma della scuola richiede un potenziamento della formazione professionale degli insegnanti con notevoli investimenti dello Stato;

sembra saggio e razionale incentivare e premiare i docenti che a proprie spese frequentano corsi di formazione di alto livello tenuti da istituzioni universitarie —:

se quanto esposto risponda a verità, e quali provvedimenti intenda assumere per potenziare e non disincentivare la frequenza a tali corsi di alto livello e senza oneri specificati per lo Stato. (5-05171)

NAPOLI, LANDOLFI, MALGIERI e BUTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto interministeriale n. 334 del 28 luglio 1998 stabiliva le assunzioni a tempo indeterminato su posti di sostegno consolidati;

con circolare ministeriale n. 383 del 10 settembre 1998, le assunzioni a tempo indeterminato su posti di sostegno, per l'anno scolastico 1998-1999, sono state contenute nel limite della metà dell'incremento complessivo dei relativi organici provinciali attribuiti con la tabella allegata al decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331;

la citata circolare n. 383 del 1998 rinvia al prossimo anno scolastico le assunzioni a tempo indeterminato per i posti in organico rimasti disponibili;

i decrementi applicativi delle tabelle sui dati relativi alle disponibilità provinciali complessive di posti di sostegno per assunzioni a tempo indeterminato per l'anno scolastico 1998-1999, risultano

estremamente penalizzanti per le province delle regioni meridionali del nostro Paese;

numerosi docenti avevano già rinunciato alla nomina in ruolo, per il corrente anno scolastico, in provincia diversa certi dell'assunzione a tempo indeterminato su posti di sostegno consolidati —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per ripristinare tutti i posti previsti dalla tabella allegata al D.I. n. 331 del 1998, anche in funzione di assicurare la reale integrazione scolastica di tutti gli alunni portatori di *handicap*. (5-05172)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SAIA, BONATO e PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare 219/E del 18 settembre 1998 il ministero delle finanze ha fornito chiarimenti circa i soggetti beneficiari delle agevolazioni nelle assunzioni di dipendenti, sotto forma di credito di imposta, concesse dall'articolo 4 della legge n. 449 del 1997;

in tale circolare sono anche chiariti quali sono i requisiti territoriali, precisando che le imprese che possono beneficiare del credito sono solo quelle situate nei territori di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052/88 che possiedono altri requisiti come quello di trovarsi in aree di sviluppo industriale o aree urbane svantaggiate o comuni montani;

rispetto a questo ultimo requisito (comuni montani), la circolare non è chiara in quanto precisa che tra questi rientrano anche quelli definiti come tali dalle singole leggi regionali, per cui rinvia alle stesse per un'identificazione in dettaglio;

in conseguenza di ciò l'elenco dei comuni allegato alla circolare sarebbe carente in quanto esclude alcuni comuni con territorio montano;

in particolare, nella provincia di Pescara, non risultano inseriti i due comuni di Scafa e San Valentino in Abruzzo Citeriore che si trovano ambedue in zona montana (il secondo addirittura nel parco nazionale della Maiella), e che, pertanto, fanno parte della comunità montana della Maiella e del Morrone;

questo fatto rischia di creare gravi ingiustizie e penalizzazioni nell'ambito di territori omogenei, penalizzando pesantemente alcuni comuni che ne risulterebbero gravemente danneggiati —

se non ritenga opportuno rivedere urgentemente la predetta circolare e, in modo specifico, aggiornare l'elenco dei comuni in cui si è ammessi ai benefici delle agevolazioni di cui in premessa, inserendovi tutti quelli che si trovano in zone montane;

in modo particolare se non ritenga necessario ed urgente reinserire nel predetto elenco i comuni di Scafa (Pescara) e San Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara), prima che in detti comuni si creino danni irreparabili quali fuga di imprese, aumento della disoccupazione, spopolamento, eccetera. (5-05160)

SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo dell'*Informatore Agrario* n. 36/98 dal titolo « Il colza virtuale » nel quale si riportano le stime Agrii del Ministero delle politiche agricole raffrontate con i dati delle domande Pac che evidenziano il rischio che le superfici a colza, e in certa misura anche a girasole, denunciate ai fini della Pac, siano superiori a quelle effettivamente coltivate;

il superamento delle superfici di riferimento per le oleaginose determinerà certamente una drastica riduzione delle compensazioni al reddito per la campagna in corso in una percentuale superiore al 40 per cento come evidenziato dal *Sole 24 Ore ed Agrisole* —:

se non vi siano gli estremi per rinegoziare in sede comunitaria le superfici di riferimento delle oleaginose, probabilmente sottostimate dal Ministero delle politiche agricole;

quali provvedimenti il Ministero delle politiche agricole e l'Aima abbiano preso o intendano prendere per contrastare il potenziale e verosimile rischio di frodi nel settore delle colture oleaginose;

se nel caso in cui venissero accertate dai controlli campionari Aima significative riduzioni delle superfici effettivamente col-

tivate a colza e girasole, sia possibile ricalcolare l'entità dello splafonamento della superficie di riferimento e conseguentemente ricalcolare la riduzione delle indennità compensative;

se le stime Agrit siano effettivamente attendibili vista l'anomalia del dato, riportato nell'articolo di cui in premessa, relativo alla soia per la quale vi sarebbe una differenza tra denunciato Pac e stima Agrit di ben 80.000 ettari per i quali, cosa poco credibile, non sarebbero stati chiesti interventi di compensazione al reddito Pac;

se per la prossima campagna non sia il caso di determinare dei contingentamenti regionali basati sulle produzioni storiche degli ultimi dieci anni. (5-05161)

FRANZ. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

Agenda 2000 è il documento teso a modificare la Pac (Politica agricola comunitaria) nel prossimo futuro;

da più parti in Europa si stanno levando voci tese alla riscrittura, almeno parziale, di tale documento;

in occasione della fiera di Cremona tanto la Confagricoltura quanto la Coldiretti hanno sollevato il problema di indicare una « via italiana » alla riscrittura di *Agenda 2000* —:

se intenda accogliere tale invito;

se intenda a tal fine convocare il cosiddetto tavolo verde integrandolo con i rappresentanti italiani presso il Parlamento europeo impegnati in commissione agricoltura;

se intenda successivamente e tempestivamente informare il Parlamento e confrontarsi sulla vicenda e su *Agenda 2000* con la competente commissione parlamentare. (5-05162)

CHINCARINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Peschiera del Garda ha avviato, nei mesi scorsi, una completa re-

visione delle metrature degli immobili presenti nel proprio territorio, al fine di un recupero dell'evasione della Tarsu;

come da vigente normativa ai contribuenti deve essere notificata la rilevazione dell'immobile: dato il numero, l'amministrazione comunale ha scelto di servirsi del servizio postale;

in data 17 settembre 1998, alla richiesta di tremila cartoline da allegare alle raccomandate con ricevuta di ritorno, il locale ufficio postale rispose di predisporre richiesta scritta, affermando di non averne scorte sufficienti;

in data 24 settembre 1998 la richiesta scritta veniva inoltrata ma senza esito. Pare che le Poste italiane spa direzione di Verona non posseggano tremila cartoline di ritorno —:

se tali notizie corrispondano al vero;

quali siano le ragioni del grave disagio che potrebbe condizionare il bilancio di una amministrazione locale non consentendo la notifica entro ottobre e quindi la successiva iscrizione a ruolo entro il presente 1998;

come si ritenga di intervenire per smentire la sfiducia crescente nei confronti delle Poste italiane spa che paiono impegnate ad un risanamento economico limitatosi apparentemente solo alla vendita diretta dei biglietti delle lotterie nazionali, dimenticando l'efficienza e la modernizzazione del servizio postale, ampiamente riconosciuto fra i peggiori dell'Europa.

(5-05163)

CARLI e EVANGELISTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un eccezionale nubifragio si è abbattuto nella notte del 28-29 settembre 1998 sul territorio del comune di Camaione (provincia di Lucca) provocando frane e smottamenti nelle frazioni collinari e l'esonazione del fiume Lucese e di altri

corsi d'acqua in pianura, provocando danni ingenti alle famiglie, alle infrastrutture e alle attività produttive;

da notizie ricevute pare si renda necessaria l'evacuazione di alcune famiglie —:

quale sia l'attuale situazione e quali gli interventi urgenti predisposti per far fronte alle immediate esigenze di assistenza alla popolazione;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per dare sicurezza alle popolazioni e sostenere la ripresa delle attività economiche delle imprese;

se ritenga di poter dichiarare il territorio dei comuni di Camaione, Massarosa e Pietrasanta, comuni colpiti da calamità naturale. (5-05164)

PITTELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il tratto di superstrada statale 598 tra il bivio di Santarcangelo (Potenza) e quello di San Brancato vanta il record drammatico di ventisette morti per incidenti stradali verificatisi negli ultimi 25 anni, oltre a circa ottanta incidenti non mortali;

vi è un problema di manutenzione e di insufficiente illuminazione;

urge provvedere a rendere più sicura l'arteria superstradale che rappresenta un importante collegamento viario percorso da centinaia di veicoli al giorno —:

quali iniziative si intendano assumere per prevenire altri incidenti ed altre perdite di vite umane. (5-05165)

MAGGI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

il Governo si impegnava con l'ordine del giorno n. 0/3839/VII/2 del 20 novembre 1997, affinché la consulta istituita ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° dicembre

1997 n. 420 recante « Istituzione della Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali », erogasse finanziamenti per l'atto Camera n. 2871 « Concessione di un contributo dello Stato per la realizzazione del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca », abbinato alla legge approvata;

il Governo non ha erogato in tempo utile il finanziamento relativo alla legge 1° dicembre 1997 n. 420 per gli anni 1997/1998 —:

quali iniziative intenda adottare, in base alle normative vigenti, al fine di garantire la normale erogazione dei finanziamenti previsti. (5-05166)

TERESIO DELFINO. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la regione Piemonte ha sollecitato ripetutamente tutti i soggetti interessati sia pubblici che privati per la definizione dell'accordo di programma relativo alla bonifica del sito di Cengio e tale intesa dovrebbe essere accompagnata da un concreto sostegno finanziario per realizzare una positiva prospettiva di sviluppo eco-compatibile per la Valle Bormida;

nonostante le iniziative avviate dal ministero dell'ambiente per una proposta di protocollo su cui il consiglio regionale del Piemonte si era espresso all'unanimità fin dal 4 marzo 1998, si è registrato il negativo atteggiamento dell'Enichem che si è rifiutata di sottoscrivere l'intesa vanificando l'impegno del Ministro e delle regioni Piemonte e Liguria —:

quali iniziative intendano promuovere per individuare soluzioni idonee e risolvere i complessi problemi economici e ambientali del sito di Cengio su cui operano le attività della società Acna in liquidazione e Organic Chemicals. (5-05167)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249, stabilisce che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni elabora, avvalendosi anche degli organi del ministero delle comunicazioni e sentite la concessionaria pubblica e le associazioni di carattere nazionale dei titolari di emittenti o reti private nel rispetto del piano nazionale di ripartizione delle frequenze;

esistono due metodologie per procedere alla pianificazione consistenti nella definizione di bacini, siti e frequenze attuata senza tenere in alcun conto gli impianti esistenti sia privati che Rai ovvero nella definizione di bacini, siti e frequenze attuata attraverso l'ottimizzazione, la razionalizzazione e la compatibilità dell'esistente;

il primo metodo avrebbe come conseguenza la vanificazione di tutti gli investimenti fino ad oggi operati (comprese le acquisizioni di impianti ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge n. 650 del 1996), l'obbligo di modificare tutti gli impianti di ricezione con grave disagio di tutti;

il secondo metodo invece comporterebbe la valorizzazione degli investimenti operati dalle emittenti e il miglioramento della ricezione di ogni singola stazione da parte degli utenti;

successivamente all'entrata in vigore della legge n. 223 del 1990, sono orientati ad un processo di razionalizzazione del settore che ha come logica conseguenza una pianificazione attuata attraverso la ottimizzazione e la compatibilizzazione

dell'esistente sulla base dei criteri enunciati dagli articoli 2/2 e 3/5 della legge 31 luglio 1997, n. 249;

infatti l'articolo 1, comma 5, della legge 30 aprile 1998, n. 122, stabilisce che il ministero delle comunicazioni, attraverso i propri organi periferici, autorizza le modifiche degli impianti di radiodiffusione televisiva e dei connessi collegamenti di telecomunicazione, censiti ai sensi dell'articolo 32, comma 3, della legge 6 agosto 1990, n. 223, per la compatibilizzazione radioelettrica, nonché per l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle aree servite da ciascuna emittente legittimamente operante alla data di entrata in vigore della citata legge n. 249 del 1997;

inoltre l'articolo 1, comma 13, della legge 23 dicembre 1996, n. 650, consente il trasferimento di intere emittenti televisive da un concessionario ad un altro; quest'ultima norma consente inoltre i trasferimenti di impianti o di rami di azienda tra concessionari in ambito locale e tra questi e i concessionari nazionali, o gli autorizzati di cui agli articoli 38 e seguenti della legge 14 aprile 1975, n. 103, inclusi negli articoli 1 e 3 del decreto del ministro delle comunicazioni 13 agosto 1992, o gli autorizzati alla prosecuzione dell'esercizio televisivo in ambito nazionale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, ad eccezione dei concessionari televisivi che abbiano la copertura pari o superiore al 75 per cento del territorio nazionale, nonché delle emittenti televisive criptate;

nel settore dell'emittenza televisiva locale sono state effettuate compravendite ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge n. 650 del 1996;

sono state presentate numerose istanze di compatibilizzazione, ottimizzazione e razionalizzazione;

pertanto una pianificazione che azzeri gli impianti esistenti causerebbe gravissimo nocumento all'emittenza televisiva locale;

il ministero delle comunicazioni, in ruolo di supplenza dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 25, della legge 31 luglio 1997, n. 249, ha avviato la procedura di pianificazione delle frequenze basandosi sul totale azzeramento degli impianti esistenti e conseguente ridefinizione teorica degli stessi;

per di più stando alla documentazione inviata ad alcune regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Sicilia, Sardegna) per la richiesta del parere di cui all'articolo 2, comma 6, della legge n. 249 del 31 luglio 1997, si vorrebbero sopprimere le seguenti postazioni: Asti Azzano, Centro La Salle, Corio Canavese, Montoso, Mottarone, Ronzone, Superga, Torre Bert, Aprica Casa Canton, Como Brunate, Laveno, Monte Calenzone, Monte Giarolo, Monte Penice, Milano Pirelli, Milano Piazza Repubblica, Roncola, Santa Giulietta di Casteggio, Asiago Echar, Nevegal, Roccolo, Rovigo, San Giovanni, San Zeno Monte Baldo, Torricelle Santa Sofia, Velo, Ventolone, Ca' del Lupo, Castellaccio, Castel Maggiore, Faeto, Genesio, Monte Pincio, Osservanza, Porretta T. Poggio, San Paolo, Colle San Marco, Colonnella, Monte d'Aria, Novilara, Alcamo, Bagheria, Montagnalonga, Scrisi, Valverde, Arzana, Capoterra Poggio dei Pini, Capoterra Santa Rosa;

non sarebbero, d'altra parte pianificate le postazioni di Andorro Micca, Cesana Torinese, Ceva, Mombaruzzo, Monte Quarone, Sestriere, Villanova Mondovì, Villar Perosa, Airuno V. Greghentino, Albaredo, Brenzio, Campione d'Italia, Cigolino, Falcchio, Clusone, Gireglio, Marcheno, Pizzo Cornacchia, Poirà, Roccolo Arrighi, Sommafiume, Triangia, Cima Fratta, Monte Rite, Negrar, Pieve Alpago, Spiazzi di Monte Baldo, Tudaio, Frontignano, Montefalcone, Belmonte Mezzagrino, Erice Sant'Anna, Pantelleria, Piraino, Rupe Atenea;

nel corso di tutta la suddetta attività, la cui documentazione è stata trasmessa al garante nello scorso agosto, non sono state

sentite le associazioni di categoria, nonostante pressanti richieste in tal senso da parte degli organismi interessati —:

per quali ragioni si sia ritenuto di avviare le procedure di pianificazione delle frequenze televisive attraverso l'azzeramento degli impianti esistenti;

per quali ragioni sia stata prevista la totale soppressione dei siti sopraindicati;

per quali ragioni si sia ritenuto di vanificare gli investimenti operati dalle emittenti ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della legge 23 dicembre 1996, n. 650;

per quali ragioni non siano state preventivamente interpellate le associazioni di categoria circa le procedure di pianificazione;

per quali ragioni non siano state considerate le esigenze degli utenti che, a seguito di una pianificazione teorica fondata sull'azzeramento dell'esistente dovranno modificare le proprie antenne di ricezione con oneri e disagi. (4-19920)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se siano al corrente della situazione di disagio esistente in Telecom e all'Enel, dove i nuovi amministratori hanno smantellato la vecchia dirigenza, che era nota per la sua professionale capacità gestionale, mentre adesso è diffuso il malumore tra i dipendenti, poiché i nuovi amministratori si sono portati dietro un codazzo di persone che comandano spavalamente, con arroganza e prepotenza e tutto ciò è causa di un profondo disagio, di un certo malessere, di insoddisfazione che si ripercuote nella vita stessa dei due enti —:

se non si ritenga di intervenire per ristabilire metodi civili e porre fine alle manovre oscure ed alle prepotenze.

(4-19921)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

secondo un volantino distribuito il 7 settembre 1998 presso la direzione generale dell'Enel, da tempo all'Enel troppo spesso le voci si trasformano di lì a poco in brutale realtà e ciò può determinare che anche una organizzazione sindacale abituata a citare fonti e fatti relativi alle notizie da diffondere, sia costretta a mutare atteggiamento;

ciò che il volantino denuncia è che in più realtà della corporate già si conosce chi saranno i lavoratori in esubero: se questo corrispondesse al vero, la gravità del fatto sarebbe enorme;

il volantino prosegue chiedendosi se l'azienda abbia un governo o comunque se questo sia considerarsi un metodo per governare. Nessuna certezza di diritto vi sarebbe per i lavoratori dell'Enel, sia che si tratti di giovani o anziani, di donne o di uomini, di quadri, di fattorini o di laureati, di iscritti al sindacato o no;

tale denuncia sarebbe solo una risposta alla protervia di una dirigenza che lavora per distruggere un patrimonio di risorse solo per il gusto di cancellare qualcosa che è stato costruito in molti anni di sacrifici in quanto sembrerebbe quasi che la riduzione degli organici sia l'obiettivo che personalmente qualcuno persegue per odio del passato o per un interesse personale;

secondo il volantino, un processo del genere andrebbe semmai guidato, utilizzando regole (accordi) e mettendo in luce quali competenze (lavori) sono venute meno e dove le stesse eventualmente sono state ricollocate. Nei fatti non si vuole discutere con il sindacato, né si vuole tenere conto delle eventuali esigenze dei singoli lavoratori interessati. O più semplicemente, si cerca solo di aumentare le consulenze per attività che gli stessi dipen-

denti Enel svolgono da tempo con competenza, invitando in conclusione i lavoratori, ad alzare il grado di attenzione nei confronti della dirigenza —:

se corrisponda al vero che già si conoscono i nomi dei lavoratori in esubero presso l'Enel e, in caso affermativo, quali iniziative intendono adottare in relazione a tale grave episodio;

se il Governo non ritenga doveroso ed urgente intervenire per conoscere se corrisponda al vero che siano aumentate vertiginosamente le consulenze per attività che gli stessi dipendenti Enel svolgono da tempo con competenza. (4-19922)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

secondo un volantino della Flaei-Cisl, proprio alla vigilia delle decisioni che il Governo si accinge ad ufficializzare, molte sono le preoccupazioni manifestate, perché sempre più sembra farsi strada un'ipotesi che scambia il superamento dei monopoli imposto dalla direttiva europea e la valorizzazione dell'Enel con la svendita a pezzi dell'azienda, che conferma il superamento della tariffa unica per una stessa tipologia di utenti, che punta solo a favorire — a danno del Paese e indifferente ad ogni implicazione sociale — il capitale privato di pochi grandi gruppi, di grandi proprietari e di grandi consumatori elettrici;

il volantino prosegue affermando la necessità di riprendere rapidamente l'iniziativa, intensificare l'azione di coinvolgimento e di sensibilizzazione della pubblica opinione, affinché assumano maggiore peso possibile le azioni del sindacato e dei lavoratori, con uno sforzo comune delle federazioni di categoria e delle confederazioni diretto ad ostacolare le tante forze e i tanti interessi che puntano (con il sostegno di individuate forze politiche) ad accaparrarsi spezzoni del sistema elettrico;

inoltre, vi sarebbe anche la necessità di salvaguardare le garanzie necessarie al mantenimento dei diritti sostanziali dei lavoratori elettrici, le certezze volte a preservare il ruolo di tutela del sindacato e il livello delle relazioni industriali: questo il secondo dei grandi temi affrontati dall'esecutivo, che ha analizzato le difficoltà degli ultimi mesi, particolarmente nei rapporti con l'Enel. Difficoltà che hanno conosciuto punte di forte tensione a fronte del tentativo esplicito, esternato anche tramite documenti ufficiali del *management*, di delegittimare il sindacato e di scardinare ogni riferimento alla contrattualistica del passato, puntando a restringere gli spazi di tutela e il ruolo di rappresentanza dei lavoratori;

secondo un volantino della Uilsp, fortunatamente il dibattito sull'energia si sta facendo sempre più intenso dentro e fuori la categoria. Ciò lascia sperare ad un recupero di discussione e coinvolgimento più ampio su tale delicato argomento; le preoccupazioni più diffuse sono, infatti, la pressoché totale assenza di informazione e di coinvolgimento dei cittadini su tutta la problematica dell'energia;

il volantino denuncia che alla vigilia dell'emanazione di direttive governative circa tale delicato e complesso argomento la tanto richiesta Conferenza nazionale sull'energia ancora non è stata neanche programmata e che alla vigilia dell'applicazione della direttiva europea, peraltro molto ampia rispetto alla liberalizzazione del mercato dell'energia e in relazione a questi appuntamenti non sembra che l'attuale vertice dell'Enel abbia operato secondo la missione affidatagli, che era quella di valorizzare il complesso industriale dell'Enel;

la Uilsp in un volantino afferma testualmente che valorizzare non significa ridurre il costo del lavoro per svendere; non significa smembrare l'Enel; non significa depauperare il patrimonio di professionalità esistente; non significa appaltare senza regole; non significa distruggere posti di lavoro. Valorizzare un complesso

industriale così delicato e complesso significa: razionalizzare settori dell'azienda, diversificando per occupare eventuali esuberanti; mantenere la verticalizzazione dell'azienda; garantire la professionalità esistente; sviluppare una politica internazionale; garantire l'universalità del servizio; stabilire regole a garanzia e tutela dei consumatori più deboli; porre in atto iniziative a garanzie delle piccole e medie imprese; coinvolgere le forze sociali su tutto ciò che si vuole fare all'interno di regole democratiche che sono il presupposto per costruire civilmente qualsiasi ipotesi di cambiamento. Poiché non sembra che tutto ciò stia avvenendo, la Uilsp chiede al Ministro del tesoro prima, al Governo poi, di verificare la linea del vertice aziendale rispetto ad un riassetto che in assenza di regole definite rischia di divenire una occasione perduta di sviluppo democratico e una occasione in più di conflitto sociale;

il volantino della Uilsp conclude ribadendo che la liberalizzazione del settore energetico è un processo molto delicato e avviene in un momento di grandi trasformazioni internazionali e nazionali. Se non prevarrà esclusivamente la regola del profitto nelle delicate fasi di tale processo, ma il tutto avverrà in un clima di corretto confronto di democrazia economica dove le regole sono una risorsa, non un fastidioso momento rituale, allora la liberalizzazione potrà senz'altro costituire una fase importante per il riassetto del sistema energetico —:

se risulti la lamentela della Uilsp sopra menzionata e, in caso affermativo, se intendano verificare la linea del vertice dell'Enel;

se risulti la difficoltà lamentata dalla Flaei-Cisl nei confronti dei vertici dell'Enel e se sia in atto un tentativo esplicito di delegittimare il sindacato e di scardinare ogni riferimento alla contrattualistica del passato, puntando a restringere gli spazi di tutela e il ruolo di rappresentanza dei lavoratori;

se il Governo, di fronte alle lamentele delle varie organizzazioni sindacali nei

confronti dei vertici dell'Enel, ma soprattutto di fronte ad un simile clima nei rapporti che potranno riproporre un periodo di conflitti ancora più accesi, non ritenga doveroso intervenire per conoscere quale sia la reale situazione all'interno dell'Enel. (4-19923)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta da un volantino che il 15 luglio 1998 il consorzio Sag-Nadal (società tedesche), è stato causa di un incidente di una gravità tale da dover chiedere l'immediato allontanamento del consorzio stesso;

risulta inoltre che l'impresa stava sostituendo una delle due funi di guardia esistenti sull'elettrodotto 380 kW dell'Enel Roma-NordEst (Trasmissione) con altra a fibre ottiche;

tale operazione veniva eseguita in un tratto che sovrappassa la strada provinciale n. 48 (strada che da Guidonia va verso Roma da Setteville);

detta fune si è abbassata (forse si è rotta o è uscita dalla morsa che la teneva) coinvolgendo una vettura che transitava in quel momento che, frenando si è capovolta;

è stato solo per un caso fortuito che l'incidente non ha coinvolto gli operai che lavoravano sui sostegni causandogli sicuramente lesioni gravissime se non mortali —:

se risulti che l'impresa operasse senza aver predisposto alcuna protezione a salvaguardia del traffico sottostante e se l'Enel fosse al corrente di tale eventuale mancanza;

se i prezzi bassissimi (oltre il 40 per cento di ribasso sui prezzi a base di gara)

che offrono tali imprese per i lavori dell'Enel, siano la causa di scelte che riducono le operazioni legate alla sicurezza;

se intendano accertare quanto sopra esposto e se intendano sollecitare l'Enel ad un maggiore rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro;

se la situazione sopra evidenziata faccia parte di una nuova strategia politica dell'Enel intesa a risparmiare e ciò a scapito della sicurezza e la vita dei lavoratori;

quali iniziative e provvedimenti intendano adottare in merito alla situazione sopra menzionata. (4-19924)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alcuni sindacati di polizia hanno recentemente denunciato con forza la difficile situazione inerente la sicurezza nella città e nella provincia di Pisa;

risultano *in loco* vertiginosamente aumentati casi di microcriminalità e che la sicurezza complessiva dei cittadini risulta particolarmente minacciata;

il numero delle forze dell'ordine nella provincia di Pisa risulta assolutamente sottostimato tanto che in alcune zone sia costiere che dell'interno — vedi Cascina — pare particolarmente difficile assicurare elementari tassi di sicurezza ai cittadini —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per accordare elementi normali di sicurezza ai cittadini di Pisa e provincia. (4-19925)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

secondo la Flaei, Forum rappresenta una sorta di casella postale, uno « sfogatoio » che il presidente dell'Enel ha inteso

mettere a disposizione di quanti hanno da dire la loro sul management e sull'azienda;

attraverso questo « sfogatoio » molti dipendenti inviano le lettere cui il presidente dell'Enel risponde;

in una risposta, il presidente dell'Enel afferma testualmente che « gli interventi dell'economista sono pienamente condivisibili, quando rimarca il fatto che in Enel ci sono migliaia di persone che hanno fino ad oggi lavorato egregiamente e sono disponibili a continuare a farlo. Ho sempre pensato e detto in ogni sede che le capacità e la dedizione dei nostri su tutto il territorio costituiscono la spina dorsale dell'azienda ed hanno reso possibile il fatto che il servizio elettrico sia uno dei migliori servizi del Paese. Ciò non toglie però che si possa fare meglio ed in modo più economico, senza per questo sollevare la 'sindrome ferrovie' agitata da chi per pigrizia o per incapacità non si sente di mettere in discussione nulla della propria routine operativa o mentale. Colgo l'occasione per dire che la qualità e la sicurezza del servizio sono e restano il punto di partenza di ogni progetto di razionalizzazione e che mai nessuno ha pensato di sacrificare sicurezza all'economicità. Peraltro siamo la prova vivente che spendere tanto non significa sempre spendere in modo giusto ed utile » —:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di verificare se le parole del presidente dell'Enel non siano in contrasto con quanto dichiarato dal comunicato della Flaei regionale Lazio del 7 settembre 1998 nel quale si afferma che l'Enel cerca solo di aumentare le consulenze per attività che gli stessi dipendenti svolgono da tempo con competenza;

se risulti la lamentela della Uilsp che in un volantino dal titolo « Enel, la vita e la sicurezza valgono di più del mercato » denunciava alcune problematiche legate alla sicurezza e alla incolumità dei lavoratori;

se il Governo, di fronte alle lamentele delle varie organizzazioni sindacali nei

confronti dei vertici dell'Enel, non ritenga doveroso intraprendere le dovute iniziative. (4-19926)

MIGLIORI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la segreteria provinciale fiorentina del Sappe (Sindacato autonomo di polizia penitenziaria) ha segnalato alla procura della Repubblica di Firenze che, nel marzo del 1997, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria comunicava al personale che per questione di scissione dei capitoli di spesa, gli emolumenti accessori relativi al mese di gennaio 1997 in pagamento a marzo 1997 sarebbero stati corrisposti nel mese di aprile insieme a quelli di febbraio 1997;

tale personale si vide trattenere, invece, nella corresponsione salariale relativa al mese di marzo 1997, in modo illegittimo, contributi sui relativi emolumenti da erogare nel mese di aprile 1997 e che da parte della Dap (Dipartimento amministrativo penitenziario) nonostante varie sollecitazioni ufficiali non si è mai avuta alcuna delucidazione su tale vicenda;

in data 26 settembre 1997 la procura della Repubblica di Firenze ha archiviato il provvedimento attivato dalla Sappe, in quanto si tratterebbe di una vicenda amministrativa, « adeguatamente tutelata nella sede propria » —:

quali siano i motivi che hanno indotto il Dap alla immotivata decisione di cui sopra e a mantenere una persistente incomprensibile segretezza rispetto alle richieste avanzate in merito da parte delle organizzazioni sindacali. (4-19927)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di grazia e giustizia e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in una nota del Codacons si riferisce che l'amministrazione dell'Enel, nella persona dei suoi dirigenti Tatò e Testa, non vuole essere da meno dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato di Cimoli. Tatò grande chirurgo opererebbe tagli profondi al corpo dell'Enel, licenziando dirigenti, riducendo personale e dividendo l'azienda in tante società (le famose scatole cinesi). Questi nominerebbe dove è possibile vecchi dirigenti, come l'ingegner Massa, già sottoposto a procedimento penale messo a capo della neosocietà immobiliare, il quale inizierebbe la sua attività di ristrutturazione di tutto affidando appalti di miliardi a trattativa privata. Negli altri casi assumerebbe dall'esterno nuovi dirigenti, tutti amici, molti dei quali dall'Olivetti. Ancora sarebbero suoi amici che, senza gara, ricevono appalti, sempre di miliardi, dal direttore dell'immagine dell'Enel e così nascerebbero dal nulla « grandi ditte », senza elencare le consulenze che fioriscono in continuazione. Chicco Testa, per non essere da meno, tenta di imitare il grande Tatò, ma non avendone né la statura né le finanze, si accontenterebbe di assumere la sua amica Fulvia Fazio, vecchia compagna della Legambiente, qualificandola come grande esperta di ecogiornalismo. Cercerebbe di regalare qualche centinaio di milioni della collettività ai suoi amici ambientalisti e vivrebbe questo suo sogno incredulo tra un salotto e l'altro della capitale e quando è stanco di tanto impegno, risulterebbe prendere il fuoristrada gratuitamente concessogli dall'ingegner Massa e si rifugerebbe nella sua casetta di Capalbio -:

se intendano accertare se corrisponda al vero quanto sopra esposto e, nel caso si rinvenissero profili di danno erariale, se intendano denunciare alla Corte dei conti perché siano raccolte tutte le informazioni e i documenti che si riferiscono alle spese dell'Enel e tutte le notizie e i documenti necessari a far piena luce sulla vicenda;

se corrisponda al vero che presso l'Enel vi siano alti dirigenti plurinquisiti e,

in caso affermativo, per quali motivi non siano stati sospesi dal loro incarico.

(4-19928)

PANETTA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) sta varando un programma di riassetto organizzativo finalizzato alla liberalizzazione del mercato elettrico;

tale riassetto rischia di investire pesantemente il settore geotermico (Direzione produzione geotermica), con il rischio di un ridimensionamento delle attività di ricerca e dei livelli occupazionali esistenti;

la produzione di energia elettrica di fonte geotermica è soggetta ad un visibile ridimensionamento ormai sin dal 1991 quando, con l'approvazione delle leggi n. 9 e n. 10 del 1991 si sono incentivati gli autoproduttori a costruire nuove centrali elettriche attraverso ingiustificati aiuti economici;

il Governo non ha ancora rinnovato gli incentivi *ex Cip* relativi alla direttiva 6/92/CE, senza i quali il settore geotermico potrebbe risultare fortemente penalizzato;

lo studio che l'Enel ha commissionato alla società di consulenza Mc Kinsey per la ricerca dell'eccellenza nella gestione aziendale e le direttive imposte dai vertici Enel sul tasso di redditività degli investimenti (minimo il 12 per cento), rendono incerta la realizzazione di molti progetti geotermici per i quali l'Enel attende le decisioni sulle incentivazioni *ex Cip* relativi alla direttiva 6/92/CE;

la politica di privatizzazione dell'Enel, perseguita dal governo Prodi, sembra finalizzata alla realizzazione del cosiddetto « spezzatino elettrico » con la realizzazione di varie società di produzione di energia elettrica in cui l'Enel mantenga, se lo ritenga necessario, una quota azionaria di minoranza -:

se sia intenzione del Governo, nell'esercizio della delega *ex* articolo 36 della legge 24 aprile 1998 n. 128, mantenere l'azienda Enel unita e verticalmente integrata a garanzia della qualità del servizio attualmente reso all'utenza e se intenda favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ridefinendo il nuovo sistema degli incentivi Cip estendendoli a tutta la produzione geotermica compresa quella del calore per un concreto impulso degli usi plurimi. (4-19929)

SANTORI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la sperimentazione informatica relativa ai corsi di matematica e di fisica è stata autorizzata nel liceo scientifico « G. Marconi » di Colleferro (Roma), sezione distaccata di Zagarolo, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974 n. 419;

l'iscrizione dei vari studenti alla prima classe, avvenuta nell'anno scolastico 1996-1997, è stata favorita dall'istituto con una serie di informazioni che tendevano a rassicurare le famiglie sull'efficacia della sperimentazione;

l'effettivo svolgimento dei corsi sperimentali ha invece evidenziato gravi carenze quali, per citare quelle di maggiore rilievo, l'inadeguatezza delle attrezzature di laboratorio al conseguimento degli obiettivi scolastici, l'inutilizzazione, durante l'anno scolastico 1996-1997, dei *computers* a causa di guasti tecnici, l'utilizzazione episodica nell'anno 1997-1998, l'assenza prolungata, durante l'anno scolastico 1997-1998, del docente incaricato;

a causa di tali disfunzioni i genitori e gli studenti delle due classi interessate, la II A e la II C, hanno richiesto di interrompere la sperimentazione per il triennio successivo. La richiesta è stata unanime per la sezione C e sottoscritta dalla stragrande maggioranza per la sezione A;

poiché il preside dell'istituto aveva dichiarato che per la sezione A sarebbero

sorti dei problemi a causa della mancata unanimità delle richieste, mentre non vi sarebbero state difficoltà ad interrompere la sperimentazione nella sezione C, i genitori della classe II A, assistiti da uno studio legale, hanno inviato in data 27 maggio 1998 un'istanza formale al provveditore agli studi di Roma e al ministero della pubblica istruzione per l'interruzione della sperimentazione;

il ministero della pubblica istruzione con nota del 18 maggio 1998 n. 1369 ha richiesto al provveditorato di inviare ispettori per verificare la sussistenza delle carenze denunciate nell'istanza;

il provveditore agli studi di Roma, ad oggi, non ha ancora disposto l'invio di ispettori, ha tuttavia accolto la richiesta della II C e ha respinto quella della II A;

non vi è alcuna norma che imponga la prosecuzione della sperimentazione nel caso in cui la richiesta di sospensione non sia unanime —:

se non ritenga opportuno intervenire immediatamente al fine di far luce sull'intera vicenda e verificare eventuali negligenze o comportamenti contrari alla legge. (4-19930)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'esecutivo dell'Unione europea sta per considerare, come annuncia Van Miert, il canone Rai utilizzato per ottenere un vantaggio concorrenziale illegittimo verso i privati un aiuto di Stato —:

quando pensi di togliere questo assurdo balzello, con il quale poi questa Rai procede allo scempio del denaro nelle forme e nei modi a tutti noti;

se e quando si intenda porre termine a questo finanziamento pubblico di un apparato di regime, quale è questa Rai. (4-19931)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si verifica spesso che il maltempo costringa il passeggero a subire tutte le avversità atmosferiche e a vedersi dirottato in un aeroporto diverso, causa chiusura dello scalo per il maltempo;

appare utile che tale informazione venga pubblicata su « televideo », cosicché il cittadino possa decidere in tempo se recarsi all'aeroporto e partire —:

se non ritenga necessario che negli aeroporti sia visibile a tutti uno schermo che rappresenti le condizioni atmosferiche e la situazione degli aeroporti di tutta Italia, cosicché il passeggero possa decidere liberamente se partire o meno. (4-19932)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'ampio risalto che i *mass media* danno al problema sta dimostrando *ad abundantiam* che l'Istituto per i tumori - fondazione Pascale a Napoli sta precipitando nel baratro della più totale inefficienza;

la mancata copertura dei posti di anestesisti 17 nell'organico, 11 nella realtà, sta facendo preventivare la chiusura delle sale operatorie con un deprecabile stop agli interventi;

il non funzionamento di sabato del laboratorio di analisi allunga le liste di attesa che diventano chilometriche (prenotazioni a mesi) per gli accertamenti mammografici in barba a quella necessaria rapidità condizione indispensabile per la prevenzione dei tumori al seno;

l'organico dei primari è ampiamente carente e le organizzazioni sindacali mediche e paramediche sono perennemente sul sentiero di guerra ma purtroppo inascoltate nelle loro sacrosante richieste;

le ricordate carenze spingono tantissimi malati in altre strutture italiane ed estere deteriorando il carisma della prestigiosa scuola medica napoletana —:

se tenendo anche conto di una relazione già presentata o da presentarsi a giorni da parte di una commissione senatoriale, non intenda prendere urgenti provvedimenti sostitutivi ad evitare che i danni che una cattiva gestione sta portando in un istituto di chiara fama, onore e vanto della Napoli medica, diventino irreversibili.

(4-19933)

BERGAMO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sezione distaccata della pretura di Scalea ha un carico di lavoro notevolissimo tanto che è prevista l'istituzione della sezione distaccata del tribunale di Paola;

nonostante ciò non si sono assunti provvedimenti per assicurare l'adeguamento del personale o, quanto meno, l'urgente copertura dei posti già in organico;

tali carenze stanno provocando gravi pregiudizi alla collettività: vi è un solo cancelliere ed un solo collaboratore di cancelleria senza altri ausiliari, i processi, sia penali che civili, stanno subendo gravi rinvii, eccetera —:

quali provvedimenti urgentissimi intenda assumere per dotare la pretura di Scalea dell'organico necessario. (4-19934)

MESSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le anticipazioni di stampa sul piano d'impresa delle Ferrovie dello Stato spa ipotizzano un esubero di 24.000 ferrovieri;

negli anni passati sono « usciti » dalle Ferrovie dello Stato altri 90.000 dipendenti;

la filosofia imprenditoriale dei vertici della società sembra essere improntata su una politica di soli « tagli » all'organico;

la qualità complessiva del servizio non è migliorata;

nessun cambiamento ed innovazione ha saputo attrarre nuova clientela ed aumentare i ricavi —:

se il nuovo piano d'impresa delle Ferrovie dello Stato preveda la riduzione del personale;

in caso affermativo, se non ritenga che questa esasperata politica di riduzione del numero dei dipendenti sia destinata ad innescare l'ennesimo conflitto tra l'azienda ed i lavoratori;

se non ritenga opportuno prendere in esame la possibilità di dimissionare l'attuale *management* delle Ferrovie dello Stato considerati gli scarsi risultati prodotti in termini di rilancio del traffico ferroviario e di maggiori ricavi da parte della società. (4-19935)

MARINACCI, VOLONTÈ, GRILLO e PANETTA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 35 della legge n. 56 del 1989, relativa all'ordinamento della professione di psicologo, stabilisce criteri transitori per il riconoscimento dell'attività di psicoterapeuta e di conseguenza della qualifica di psicologo psicoterapeuta, tra i quali, oltre alla formazione seguita e all'attività esercitata, si richiede la laurea in psicologia o medicina conseguita da almeno cinque anni;

in sede di applicazione il criterio dei cinque anni viene interpretato alla lettera, cioè allo scadere del giorno esatto a partire dall'11 marzo 1989, data di entrata in vigore della legge n. 56, dunque all'11 marzo 1994;

tale rigida interpretazione ha comportato l'esclusione dal beneficio di tutti coloro che si sono laureati nello stesso anno accademico o addirittura nella stessa sessione di laurea ma dopo il 12 marzo 1994 —:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere tale palese discriminazione che si va trascinando da molti anni a danno degli interessati;

quali siano le ragioni che finora hanno impedito di sanare tale situazione quando sarebbe stato sufficiente una interpretazione autentica della norma citata, considerando la data utile riferita all'intero anno accademico 1989-1990. (4-19936)

MARINACCI, VOLONTÈ, GRILLO e PANETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 59, comma 11, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha stabilito che i criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti debbano essere fissati con decreto del ministero del lavoro di concerto con i ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, della sanità, per la funzione pubblica e per gli affari regionali;

il suddetto decreto avrebbe dovuto essere emanato entro sei mesi dall'approvazione della legge n. 449 del 1997, su parere della commissione tecnico-scientifica istituita l'8 aprile 1998, in rappresentanza delle amministrazioni interessate e delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative —:

se tale commissione, tra le altre categorie di lavori usuranti, abbia preso in considerazione l'attività dei così detti « fanghine », impiegati negli stabilimenti termali, valutando come tali addetti alla movimentazione dei fanghi siano soggetti a gravi patologie quali dermatiti, insufficienze polmonari, problemi alla vista ed altre effetti sulla loro salute conseguenti alla continua esposizione ai fanghi termali sia per inalazione che per contatto con l'epidermide;

se, alla luce della constatazione che tali addetti sono costretti ad interrompere l'attività lavorativa prima della maturazione dei benefici pensionistici per le com-

plicanze di carattere sanitario cui sono soggetti, intenda assumere le idonee iniziative per annoverare l'attività di fanghino tra quelle usuranti. (4-19937)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'ambiente, per le politiche agricole e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i campi sperimentali attuati dalla società Monsanto nella tenuta Maccarese, via delle Pagliete (notifica mais della Monsanto B/IT/96/20) non abbiano rispettato la distanza tra aree sperimentali e colture tradizionali, fissata in almeno duecento metri e prevista tale dalla stessa Monsanto, nel rispetto delle più diverse normative attualmente vigenti a livello internazionale e più volte ricordate anche dal ministero della sanità;

non risulta che la società Monsanto abbia mai provveduto al controllo della dispersione del polline;

è assai probabile, se non addirittura certo, che la disseminazione del polline possa essere arrivata nei campi di mais che costeggiano l'esperimento a meno di cento metri;

la zona oggetto degli esperimenti ricade nell'area di particolare valore ambientale prossima alla riserva del litorale —:

se non si ritenga di avviare una indagine sulla vicenda descritta in premessa e, se in caso fossero riscontrate le irregolarità citate, non si ritenga di dover adottare le necessarie innovative per il sequestro dei campi di mais della società Sogea spa siti in via delle Pagliete in Maccarese, Fiumicino;

se non si ritenga di dover disporre le analisi dei frutti dei campi onde accertare un'eventuale contaminazione genetica così da effettuare una conseguente distruzione dell'intero raccolto (ai sensi delle norme vigenti sulle prove delle piante transgeniche), nel caso la contaminazione fosse accertata. (4-19938)

GNAGA. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la superstrada Firenze-Pisa-Livorno è un'infrastruttura di grande comunicazione, vitale per l'economia dei territori che attraversa ad alta densità imprenditoriale;

il grado di pericolosità è talmente elevato che, pur essendo una strada ad alta intensità di traffico, quotidianamente vi sono lavori in corso per ripristinare sia il manto stradale che le barriere lesionate da gravi incidenti;

è notizia delle scorse settimane che la regione Toscana tramite l'assessore ai trasporti Barbini avrebbe in progetto di trasformare questa arteria in autostrada a pagamento per poter approntare con gli introiti derivanti dal pagamento del pedaggio le necessarie migliorie per l'ordinaria manutenzione della sede stradale che, come descritto sopra, è assai carente e precaria —:

se tale notizia corrisponda al vero e se si ritenga che approntando modifiche di questo tipo oltre ad incidere in maniera pesante sull'utenza, attraverso l'introduzione di nuovi pedaggi, e a creare non poche difficoltà al già caotico traffico attraverso la costruzione di caselli e barriere, gli introiti, assorbiti per gran parte dal pagamento del nuovo personale occorrente alla gestione di una nuova autostrada a pagamento, siano sufficienti per realizzare quelle modifiche strutturali al tracciato indispensabili per la sicurezza e una circolazione più agevole;

se risulti quanti miliardi siano stati investiti in questi ultimi dieci anni per la manutenzione ordinaria e straordinaria della superstrada in oggetto. (4-19939)

MIGLIORI. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 1993 fu chiusa la discarica di Corliano in comune Cerreto Guidi (Firenze);

secondo un progetto della società Publiser spa e con il consenso del comune di Cerreto Guidi è stato presentato il 12 settembre 1997 all'ufficio ambiente della provincia di Firenze una proposta di bonifica e ampliamento di tale discarica;

tale progetto consiste di fatto in una realizzazione di una nuova discarica per contenere circa 120 mila tonnellate di rifiuti pre-trattati confezionati in presse, per una superficie complessiva di 120 mila metri quadri, rispetto ai 16 mila della precedente discarica;

il progetto è privo di indagini sullo stato della falda acquifera come su il possibile inquinamento causato dalla precedente discarica, non si prevede impermeabilizzazione del suolo, si disconoscono i vincoli idrogeologici dell'area ad alto tasso di franosità, non si valutano gli effetti derivanti dalle attività di trasporto —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere affinché la provincia di Firenze prenda nella debita considerazione la grave pericolosità ambientale di siffatta localizzazione. (4-19940)

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 36, comma 16, della legge n. 449 del 1997, stabilisce che il 60 per cento dello sfondamento del tetto imposto alla spesa farmaceutica pubblica, pari a 12.200 miliardi per l'anno in corso, sia pagato dalle industrie farmaceutiche, dai grossisti e dalle farmacie;

i dati sull'andamento della spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale fanno prevedere uno sfondamento di almeno 700 miliardi, di cui 160 dovuti all'aumento dei prezzi dei farmaci conseguente all'adeguamento del prezzo medio europeo, previsto dalla medesima legge n. 449 del 1997;

in base alla norma ricordata, quindi, i tre soggetti dovrebbero contribuire al ripiano di almeno 420 miliardi;

lo sfondamento del tetto di spesa è concentrato in particolare in alcune regioni, quali la Campania, la Sicilia, la Calabria, la Puglia ed il Lazio;

in Campania, i farmacisti sono dovuti passare all'assistenza indiretta a causa dell'esaurimento dei fondi destinati alla copertura dell'assistenza farmaceutica;

la commissione per il controllo della spesa prevista dalla medesima legge n. 449 del 1997 si è potuta riunire la prima volta solo il 24 luglio scorso e ad oggi non sembra aver individuato alcuna soluzione per evitare di giungere a una misura iniqua come il coinvolgimento nel ripiano dello sfondamento di operatori assolutamente incolpevoli;

a pagare le conseguenze di un finanziamento insufficiente, della assoluta mancanza di qualsiasi controllo sulle prescrizioni e sulla spesa e di seri e tempestivi interventi saranno come sempre, oltre agli operatori del settore, i cittadini e in particolare quelli di regioni che già versano in una situazione economica difficile —:

per quali motivi, ad oggi, non sia stato adottato alcun intervento per tenere sotto controllo la spesa farmaceutica ed evitare che incolpevoli operatori e cittadini debbano pagare per gli errori di programmazione e le omissioni delle autorità sanitarie;

per quali motivi il livello centrale non abbia predisposto controlli a carattere straordinario sull'assistenza farmaceutica erogata nelle regioni nelle quali lo sfondamento del tetto di spesa è particolarmente evidente;

se non si ritenga di dover stabilire finalmente un finanziamento congruo per l'assistenza farmaceutica, che tenga conto della reale situazione sanitaria di tutte le regioni italiane. (4-19941)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'agricoltura.* — Per sapere — premesso che:

il comparto agrumicolo siciliano e con esso l'intero tessuto economico e sociale di vaste aree dell'isola — già travagliato da una pesante crisi — rischia di subire nuovi durissimi colpi;

il tetto fissato dall'Unione europea per la produzione agrumicola annua destinata alla trasformazione è stato sfondato e se non si interviene la conseguenza è quella di pesantissime decurtazioni delle integrazioni comunitarie del prezzo con effetti devastanti non solo su redditi ed occupazione di produttori e lavoratori ma sul futuro stesso del settore;

lo sfondamento del limite posto dalle istituzioni europee dipende in misura cospicua dal forte incremento della quantità di produzione agrumicola destinata alla trasformazione da parte in particolare di Grecia e Spagna;

lo stesso dato nazionale solleva però alcuni interrogativi;

in particolare da notizie ricorrenti, riferite anche dalla stampa sembra che in Calabria siano stati trasformati oltre sei milioni e mezzo di quintali di arance, mentre la Sicilia — che com'è noto possiede una superficie agrumetata di gran lunga superiore — si attesta intorno ai due milioni di quintali di arance destinate alla trasformazione;

è lecito chiedersi se ci troviamo di fronte ad attività reali o esistenti solo sulla carta;

quali iniziative intenda assumere il governo per garantire trasparenza a questo settore ed impedire inaccettabili distorsioni;

se non si intenda operare rapidamente a livello di Unione europea per difendere la produzione agrumicola nazionale e per ridefinire le regole che presiedono all'erogazione dei contributi per il prodotto destinato alla trasformazione puntando in particolare sui seguenti obiettivi:

a) l'annullamento delle penalizzazioni per quest'anno in vista della riforma delle regole comunitarie;

b) la previsione di quote nazionali del prodotto destinato alla trasformazione;

c) il riconoscimento dell'arancia rossa siciliana come prodotto dalle caratteristiche peculiari e quindi con una propria distinta quota per la trasformazione. (4-19942)

ORLANDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 662/1996 articolo 1, comma 110 recita testualmente: ...« Il servizio obbligatorio di leva è prestato presso unità o reparti aventi sede nel luogo più vicino al comune di residenza del militare e possibilmente distanti non oltre 100 chilometri da essa »;

un numero crescente di giovani denuncia di essere destinato dalle competenti autorità militari a unità o reparti distanti anche molte centinaia di chilometri dalla regione di residenza;

non si riscontrano informazioni delle medesime autorità alle reclute, circa le difficoltà o l'impossibilità di assegnare loro sedi più vicine alla regione di residenza;

molti giovani così ingannati o non informati sono costretti a ricorrere al Tar per vedere applicata la legge, sottoponendosi al danno della spesa dopo la beffa;

i giovani meno abbienti sono costretti a raggiungere le destinazioni sottoponendosi a viaggi di centinaia di chilometri in autentiche « tradotte », spesso senza trovare un posto a sedere;

quali iniziative intenda adottare affinché la citata legge n. 662/1996 trovi concreta applicazione e non rischi di trasformarsi in una promessa demagogica e menzognera. (4-19943)

ARACU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento, per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche (decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 18 giugno 1998), all'articolo 2, stabilisce che « nei comuni montani gli indici di riferimento previsti dal comma 2 possono essere ridotti fino a 300 alunni » e nell'ambito degli indici si deve tenere conto delle caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza e nella provincia dell'Aquila, il cui territorio è per un terzo montano, sono concesse deroghe automatiche agli indici previsti dal comma 2;

all'articolo 5 del suddetto regolamento si stabilisce che, per la determinazione degli organici pluriennali, si deve tener conto delle caratteristiche demografiche ed orografiche di ciascuna regione e delle esigenze di sostegno degli alunni portatori di *handicap*;

il Ministro della pubblica istruzione, in sede di approvazione dell'organico di sostegno provinciale dell'Aquila, ha operato un taglio che ammonta complessivamente al 5,5 per cento, pari a 365 posti in meno, tutti ricadenti sul sostegno;

il predetto taglio contrasta con quanto stabilito nel collegato alla legge finanziaria (articolo 20 legge n. 449 del 1997) che fissa il tetto massimo al 3 per cento non solo nell'organico del sostegno, ma anche nell'organico in generale e, inoltre, non si è tenuto conto di quanto previsto dalla stessa legge citata come deroga per i casi di *handicap* grave;

nella definizione del parametro generale per l'assegnazione di un docente ogni 138 alunni normodotati non è presa in esame la diversa distribuzione sul territorio nazionale degli alunni portatori di *handicap*, i quali nella provincia dell'Aquila sono 900, distribuiti, tra l'altro, su un territorio orograficamente montuoso e con collegamenti carenti e difficili;

in seguito alla riapertura, da parte dei provveditorati dell'Aquila e di altre pro-

vince, delle graduatorie triennali per incarichi e supplenze delle scuole secondarie di primo e secondo grado, molti docenti sono rientrati nella provincia dell'Aquila per inserirsi nel sostegno;

quanto esposto determina una perdita di 136 posti di lavoro in una realtà provinciale con disoccupazione elevatissima —:

quali iniziative intenda adottare per ricondurre, la situazione degli organici di sostegno della provincia dell'Aquila, entro regole parametriche vicine al dato medio nazionale;

se non ritenga che sia necessario tenere conto della situazione orografica e demografica della provincia;

se non ritenga che sia necessario garantire il servizio scolastico per un numero di ore adeguate ai 900 alunni portatori di *handicap*, presenti sul territorio provinciale e, al contempo, rendere possibile l'attività di integrazione scolastica in zone normalmente disagiate;

quali iniziative, inoltre, intenda assumere per non generare tagli al personale fissati con parametri troppo generici e che producono la perdita di ben 136 posti di lavoro in una zona già colpita da una grave disoccupazione. (4-19944)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione Moroni n. 4-19869, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Mantovani, Jervolino Russo, Maselli e Boato.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Napoli ed altri n. 5/05068 del 15 settembre 1998;

interrogazione a risposta scritta Giacalone n. 4-19875 del 25 settembre 1998.

**Ritiro di una firma
da una interrogazione.**

Dall'interrogazione Bielli n. 4-19895, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 settembre 1998, è stata ritirata la firma del deputato Guerra.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*